

di 17. del Mese di Gennaio entrò in essa Ferrara. Quivi si riposò otto giorni in nobili sollazzi e divertimenti; e regalato di quaranta corsieri e di cinquanta Falconi ben ammaestrati alla caccia, continuò poscia il suo viaggio alla volta di Bologna,

(a) *Cronica di Bologna, Tom. 18. Rer. Italic. (1) S. Antoninus P. 3. Tit. 22.* (a) dove arrivò nel dì 25. con gran festa e solennità di quel popolo. Non fu meno magnifico l'accoglimento a lui fatto nel dì 30. del suddetto Mese (b) dalla Repubblica di Firenze, allorchè entrò in quella Città, da dove poi passò a Siena, e quivi si fermò per qualche tempo. Seco era *Enea Sylvio* de' Piccolomini Sanese, Vescovo di quella Città, e Segretario suo, uomo di mirabil ingegno e di gran Letteratura, che fu poi Papa Pio II. Nel dì 9. di Marzo con incredibil magnificenza

(c) *Infessura Diar. P. 2. T. 3. Rer. Ital.* fece la sua solenne entrata in Roma (c), dove il faggio *Pontefice Niccolò* per ogni buona precauzione avea raunate tutte le sue milizie, e ben munite le fortezze. O sia perchè Federigo non avea voluto riconoscere per Duca di Milano *Francesco Sforza*, o pure perchè in Milano durava tuttavia la Peste, certo è, ch'egli non andò a Milano, per prender ivi la Corona Ferrea. Inviò bensì lo Sforza il suo primogenito *Galeazzo Maria* a Ferrara con gran comitiva ad attestargli il suo ossequio e la sua ubbidienza, ma punto non si cangiò per questo l'animo d'esso Augusto verso di lui. Ora giunto a Roma Federigo fece istanza al Pontefice di ricevere dalle mani di lui la Corona del Regno Longobardico. Per testimonianza di *Enea Sylvio* (d), fu questo punto messo in consulta, e tuttochè reclamassero non poco gli Ambasciatori di Milano, il Papa procedè oltre, e nel dì 15. di Marzo in S. Pietro il coronò come Re di Lombardia, dichiarando nulladimeno essere sua intenzione, che tal atto non pregiudicasse al diritto dell'Arcivescovo di Milano (e). Nello

(d) *Aeneas Sylvius Hist. Austr. lib. 4.* (e) *Raynald. Annal. Ecc.* stesso giorno avea egli prima congiunta in matrimonio con esso Augusto Federigo *Leonora* Figliuola del Re di Portogallo, ed anch'essa fu per conseguente coronata. Poscia nel dì 18. del medesimo Mese riceverono, amendue dalle mani d'esso Pontefice la Corona Imperiale co i soliti riti, e con incredibil festa del popolo Romano, essendo passata tutta la gran funzione e permanenza dell'Imperadore in Roma senza disturbo, e con somma pace. Voglioso poscia l'Augusto Federigo di vedere il Re *Alfonso*, Principe celebratissimo di questi tempi e Zio dell'Imperadrice, se n'andò con lei a Napoli. Gli onori quivi a lui compartiti dal Re, splendidissimo Signore, non ebbero fine.

Di